

Sport

I mondiali di atletica a Stoccarda La giamaicana ottiene la rivincita sul mezzo giro di pista rischiando un'altra beffa del fotofinish. Nell'asta Bubka torna «zar», ma fallisce il record. Italiani: bene Di Napoli, Lambruschini e Carosi

Finalmente Ottey

L'eterna seconda regina dei 200

Finalmente Merlene Ottey la velocista giamaicana vince il suo primo, «storico» oro di un'illustre carriera di perdente. Vendicato lo smacco della bocciatura del fotofinish nei 100 Bubka torna «zar», ma fallisce il record. Italiani: bene Di Napoli, Lambruschini e Carosi nella finale dei 3.000 siepi in programma domani.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

STOCCARDA Ha dovuto aspettare 13 lunghi anni Merlene Ottey da quando appena ventenne si gingiava in credula con il bronzo olimpico di Mosca. Giamaica Stati Uniti ed infine Italia quante volte ha cambiato la sua vita questa caraibica dal viso flessuoso per trovare lo stato di grazia. Una medaglia d'oro persa con lo stesso tempo della vincitrice un fotofinish dalle mille polemiche ha dovuto superare anche questo lo sprinter d'ebano, prima di poter finalmente agguantare il suo attimo fugace. Ed infine il 19 agosto del 1993 la carriera della più longeva fra

le velociste ha trovato finalmente un perché, una vittoria assoluta da non dover dividere con nessuno. Merlene Ottey ha conquistato il titolo iridato dei duecento metri femminili al termine di una gara mai in discussione eppure dal finale incertissimo. Merlene è colpita dalla stella giamaicana tanto caparbia nel seminare le rivali quanto incerta una volta giunta a pochi metri dall'arrivo. Quanto incerta una volta giunta a pochi metri dall'arrivo. Quanto incerta una volta giunta a pochi metri dall'arrivo.

Peccato però che ci sia anche qualcosa di meno sua dentro nel racconto dell'imprevedibile della giamaicana di Roma. È quanto accaduto dopo il traguardo quando Merlene si è crollata il corpo con un enorme sospiro. Sopra c'era scritto il suo nome e quello dello sponsor. Un comportamento probabilmente vietato dai regolamenti ma non è questo il punto. Un giro d'onore tanto atteso non andava commercializzato con esibizioni.

Dopo aver collezionato la

sua ennesima vittoria Sergey Bubka ha provato a stupire ancora il grande pubblico dell'atletica. Purtroppo una volta esaurizzato lo spettro della «scintilla olimpica» di Barcellona fra Luciano ed il nuovo record del mondo del 1,10 si sono frastuoni i giudici. Al primo tentativo sui 6 metri e 14 Bubka ha interrotto la preparazione in quanto stava per partire una competizione. Il cronometro che segnalava il tempo a sua disposizione ha però continuato a scorrere oltrepassando i due minuti limite massimo consentito per un salto. A quel punto i giudici hanno comunicato all'atleta che aveva due soli tentativi a disposizione. Una decisione che Sergey non ha affatto gradito in vece contro gli uomini in bianco e prendendo a calci l'asta. Alla fine dopo lunghe discussioni gli veniva restituito il moltiplo. Ma a quel punto la concentrazione era ormai compromessa ed i tre salti successivi sono andati spreca-

Kevin Young è riuscito a cancellare in un sol colpo

200 milioni di debito. Il Verona rischia lo sfratto-stadio.

Il Verona è il club più povero d'Italia. La società di Giuseppe Carraro ha chiesto un prestito di 200 milioni per il pagamento del debito. Il Verona rischia lo sfratto-stadio.

Supercoppa Milan-Torino a Washington per pochi intimi.

Il centro di Supercoppa a Milano. Il centro di Supercoppa a Milano. Il centro di Supercoppa a Milano.



Ore 10:00 decathlon 110 hs ore 10:50 decathlon disco 1° gruppo ore 11:15 500 donne (Trabaldo) triplo donne qualificazioni (Capriotti) ore 11:45 peso uomini qualificazioni (Dal Soglio) ore 12:10 decathlon disco 2° gruppo ore 14:00 decathlon asta ore 14:45 decathlon giavelotto 1° gruppo ore 18:45 100 000 uomini primo turno (Antibo, Panetta) alto uomini qualificazioni (Ferrari) ore 19:00 lungo uomini finale ore 19:30 decathlon giavelotto 2° gruppo ore 20:00 1.500 uomini seminale (Di Napoli) ore 20:25 100 hs finale ore 20:40 1.100 hs finale ore 21:00 200 uomini finale ore 21:20 decathlon m1500. In Tv Telemontecarlo ore 9:55 17:40 19:22 30 Rai3 10:55 19:50 Rai1 18:40 Rai2 23:35

	Oro	Argento	Bronzo
USA	7	5	2
GERMANIA	2	1	2
CINA	2	1	2
KENIA	2	1	2
GRAN BRETAGNA	2	1	1
RUSSIA	1	4	4
GIAMAICA	1	1	2
UCRAINA	1	1	1
FINLANDIA	1	1	1
SPAGNA	1	1	2
GIAPPONE	1	1	1
MOZAMBICO	1	1	1
TAGIKISTAN	1	1	1
REP. Ceca	1	1	1
ITALIA	1	3	1
ETIOPIA	1	1	1
BIELORUSSIA	1	1	1
NAMIBIA	1	1	1
PORTOGALLO	1	1	1
ZAMBIA	1	1	1
AUSTRALIA	1	1	1
KAZAKHISTAN	1	1	1

Salto con l'asta 1° Sergey Bubka (ucr) 2° Grigory Yegorov (kaz) 3° Maksim Tarasov (rus) m400 ostacoli uomini 1° Kevin Young (usa) in 47 18 2° Samuel Matete (zam) 47 60 3° Winthrop Graham (jam) 47 62 m400 ostacoli donne 1° Sally Gunnell (gbr) in 52 74 record mondiale 2° Sandra Farmer-Patrick (usa) 52 79 3° Margarita Ponomaryova (rus) 53 48 m200 donne 1° Merlene Ottey (jam) 2° Gwen Torrence (usa) 3° Irina Privalova (disc) disco 1° Olga Burova (rus) 67 40m 2° Daniela Costian (aus) 65 36 3° Chungfeng Min (cin) 65 26

Primato mondiale L'inglese Gunnell Miss 400 ostacoli

STOCCARDA Povera Sally Gunnell ieri mattina doveva essere rimasta molto male a sfogliare i giornali. Lutti a parlare delle finali di Bubka Young e la Ottey. Per lei solo qualche notizia. Mondo crudele - deve essersi detta la graziosa britannica - sono la campionessa olimpica e nessuno mi dequa di uno sguardo? Adesso vi faccio vedere io! Grande Sally Gunnell. Il ieri pomeriggio si è presentata sulla pista iridata inappuntabile come sempre. Un filo di trucco - unghie curate e i capelli biondi raccolti a treccine. Sono stati dei 400 ostacoli da record, il primo primato mondiale dei campionati di Stoccarda. Merito dell'offesa inglese ma anche di due avversarie che l'hanno costretta ad arrabbiarsi ulteriormente prima di poter cantar vittoria. La più letta a metterci in moto dai blocchi di partenza è stata la russa Margarita Ponomaryova abituata a partenze rapidissime come pure a probie matiche rettilinee conclusivi. Altrettanto pronta la vezzosa americana Sandra Farmer-Patrick atleta solita frequentare i meeting del Grand Prix orlando di voli il proprio body da corsa. La Gunnell procedeva più indietro badando a non fare errori sulle barriere e progettando uno straordinario finale. Senonché mentre la Ponomaryova si è subito fatta da parte (per concludere comunque terza) la Farmer si è rifiutata di lasciare il palcoscenico. Ne è scaturita una sfida all'ultimo respiro. Alla penultima barriera la Gunnell rendeva ancora qualche centimetro alla rivale un divario pressoché annullato sull'ultimo ostacolo. A quel punto le due duellanti sono rimaste con quaranta metri da percorrere. Sally e Sandra hanno dato vita ad un di sperato sprint buttandosi assieme sul traguardo. La pista ha infine dato ragione alla prima il cronometro se possibile ha con tentato entrambe 52 74 record del mondo per la Gunnell solo cinque centesimi più in là la Farmer Patrick.



Sopra Merlene Ottey vincitrice dei 200 metri a fianco Gennaro Di Napoli con lo spagnolo Fermín Cacho (a sinistra nella foto). L'azzurro si è qualificato per la finale dei 1.500

Alto femminile Fuori Henkel e Kostadinova Bevilacqua ok

STOCCARDA Tra le 17 atlete qualificate per il finale di salto in alto di sabato prossimo (ore 17:30) ce n'è una che ha 22 anni, alla prima grande competizione internazionale si è calata l'asticella posta ad 1 metro e 93 centimetri e decisa la prima per l'ammisibile all'ultimo.

Successivamente la stessa giorno ha combinato un pastrocchio. Le atlete che avevano saltato la misura fissata sono state soltanto due: la norvegese Haugland e la bulgara Kostadinova. Proprio quella che avrebbe dovuto secondo le atlete dare vita ad un appassionante duello nella finale. La direzione di gara in un primo tempo ha pensato bene di ammettere anche le ragazze che

avevano superato solo 1 metro e 90 centimetri. Le ragazze scate si la Henkel e la Kostadinova ed il numero totale delle atlete finaliste si è elevato fino a 17. Ma successivamente nuovo confronto veniva ripescato soltanto le ragazze che avevano saltato 1,90 con il minor numero di tentativi e tra queste c'era la Henkel ma non la Kostadinova.

Sembrava ovviamente impensabile che proprio a Stoccarda la tedesca e la campionessa mondiale a Tokyo (2005) e olimpica a Barcellona (2003) non trovasse un posto per la finale di sabato. Ma poi il colpo di scena finale per il riacculturarsi di un dolore al piede la tedesca decise di dare forfait.

La misura ottenuta ieri dalla Bevilacqua rappresenta comunque un exploit se si considera che con 1,93 la Kostadinova si piazzò al terzo posto ai mondiali di Tokyo e soltanto con un centimetro in più la bulgara e la Costa e la Kurchmann sfiorarono il podio ai giochi olimpici di Barcellona.

Ciclismo. Nella squadra che Martini porterà ad Oslo per la corsa iridata del 29 agosto largo ai veterani Perini, Ghirotto e Podenzana: storia di tre gregari di lusso. Oggi la Tre Valli per scegliere i due «panchinari»

Un tris di «Highlander» per Bugno & Co.

La forza della squadra italiana non sta soltanto negli assi. Gran parte dei meriti per le vittorie dei «big» va ai gregari, uomini che sgobbano col sorriso sulle labbra ma che da qualche anno stanno dimostrando di poter anche cogliere vittorie di prestigio. I profili di Ghirotto, Podenzana e Perini, pedine fondamentali per il ct Martini. Oggi la Tre Valli Varesine con Chiappucci e Bugno.

GINO SALA

VARESE «Ghirotto e Perini le rocce di Martini». Così diceva un cartello sul tracciato colinare della Coppa Bernocchi. È il giorno prima (Coppa Agostoni) e era una sintonia per Podenzana, poi attorniato da decine e decine di tifosi (giovani, meno giovani ragazzi e fanciulle) per un autogrado. L'alta gente, sulle strade lombarde cotte dal sole e sarà così anche oggi in occasione delle Tre Valli Varesine gara nata

che sgobbano col sorriso sulle labbra capaci di sacrificarsi e di accompagnare al traguardo i capitani, ma capaci anche di vincere quando si presenta l'occasione. Elementi di corza dura resistenza e ingegno acuto nelle varie circostanze quando bisogna entrare in azione per difendere o per attaccare, per non sbagliare una mossa. Strips contadina come ai vecchi tempi i famiglie, tempaie dal sudor, per coltivare un pezzo di terra. Vero Ghirotto? Vero Abito a Stanghella paese di quattromila persone in provincia di Padova e conosce la fatica dei campi anche se la mia attività di corridore mi ha portato ad aprire un negozio di biciclette. Massimo Ghirotto un gran tere un metro e novanta di altezza testa pelata e fisico asciutto ha festeggiato il trenta

duesimo compleanno lo scorso giugno. Venti successi con prendenti un Trofeo Baracchi in coppia con Leali, tappa del Giro di Spagna del Giro d'Italia e del Tour una corsa valevoli per la Coppa del Mondo (Wincanton Classic) il Giro del Veneto le Tre Valli Varesine del '92 ed altre conquiste importanti. «Sono un gregario fortunato. Un buono stipendio che mi permette di guardare con fiducia all'avvenire. Spesso con due figli. Smetterò di pedalare fra un paio di stagioni (certo non è un mestiere) la cicla e penso ai colleghi che guadagnano poco meno di quanto mentirebbero». Massimo Podenzana sloggia la maglia di campione d'Italia dimagrita due mesi fa in quel di Prato. Ha poi rinvio a Camerote staccando nuova mente gli avversari e finalmente anche la moglie partecipa

alla gioia del manto così come aveva partecipato ai sacrifici ed alle rinunce del suo uomo. Una gioia intima perché i gregari sanno trattenere i sentimenti e gli sfoghi abituali come sono alle riflessioni alle obbedienze Podenzana un professionista della regione Liguria residenza in quel di Bolano (La Spezia) due leve che incamiano con perseveranza ed intelligenza chilo metri e chilometri due figlie che adorano il padre tre donne nella vita di un atleta semplice sulla cresta dell'onda a trenta due anni suonati. Giancarlo Perini è il più giovane. Carta d'identità che porta la data del 2 dicembre 1959. È di Carpaneto (Piacenza) ha una forza una costanza ed una generosità che lo rendono simpatico alle platee pochi capelli il testone abbassato sul manubrio quando è in fuga

quando deve pilotare chi ha bisogno di lui per emergere questo con è capitato a Gianni Bugno nel mondiale spagnolo di un anno fa. Ecco chi sono i principali fiancheggiatori di Chiappucci Bugno Fondriest e Argentin dei quattro capitani della nazionale azzurra per Oslo che insieme a Cassani Elii Cenaglia e compagni avranno un compito per niente secondario. E sono in pieno accordo con Alfredo Martini quando nelle vesti di selezionatore spera che i «big» si mostrino degni dei loro scudieri. Oggi come già detto la Tre Valli 209 chilometri con la punta del Brivio da ripercorrere nove volte. Sull'ammiraglia c'è chi deve risolvere il dilemma delle due riserve. Quindi i convocati per la trasferta norvegese: i tre italiani sulla linea di partenza.



Tre gregari «doc» sul podio del campionato italiano di giugno a sinistra Perini al centro il vincitore Podenzana e a destra Rosciani

Pista Obree replica oro e record

HAMAR Lo scozzese Graeme Obree a distanza di 24 ore dal precedente ha stabilito il nuovo record del inseguimento individuale di ciclismo su pista sulla distanza dei 1.000 metri. Il primato è stato ottenuto in Norvegia dove si stanno disputando i mondiali in questi giorni. Obree si è aggiudicato anche la medaglia d'oro con il tempo di 1:08.773 battendo il francese Philippe Lemerault che stabilì anch'egli due giorni fa un record. Disastroso il fallimento della spedizione azzurra a velocità uomini e donne e gli inseguitori ultimi al quarto posto sono stati eliminati. Le speranze italiane sono ora legate al tandem dove però è in scoppio un caso. Uno dei due atleti Gianluca Capatone non si è sentito di scendere in pista come ha dichiarato Con Fedrico Paris salita in bicicletta Roberto Chiappa il sostituto.